

POIRINO limoso-fine, fase idromorfa POI4

Distribuzione geografica e pedoambiente

Il suolo POI4 si localizza nella porzione orientale dell'Altopiano di Poirino, in corrispondenza dell'abitato di Isolabella (TO), estendendosi verso Nord fino alla Strada Poirino-Villanova d'Asti, e a sud fino ai confini con l'abitato di Cellarengo (AT). Questa fase del suolo POIRINO si differenzia dalle altre per l'influenza esercitata sulla pedogenesi da una falda posta ad una profondità compresa fra 100 e 150 cm. Si osserva quindi un suolo che, rispetto al concetto centrale della serie, appare con più spiccati caratteri di idromorfia e con profondità limitata dal tetto di falda. L'uso del suolo è completamente agrario con buona alternanza nel paesaggio della coltura del mais con le superfici a prato, mentre del tutto minoritarie sono le superfici a grano ed orzo. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0844.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suoli con profondità compresa fra 100 e 150 cm formati dai materiali a tessitura franca o franco-limosa che costituiscono i terrazzi antichi dell'Altopiano di Poirino. La disponibilità di ossigeno è imperfetta, il drenaggio è lento a causa della tessitura del suolo e della vicinanza della falda. La lavorabilità è buona o moderata.

Profilo: Il topsoil si presenta di colore bruno grigiastro, con screziature giallo brunastre e tessitura in genere franco limosa. Sotto al topsoil, la cui profondità non supera mai i 40 cm, il subsoil si presenta con colore compreso fra il bruno olivastro chiaro ed il bruno giallastro, con tessitura priva di sensibili variazioni rispetto al sovrastante orizzonte e presenza di concrezioni di Fe-Mn. In funzione della maggiore o minore erosione dei terrazzi è spesso possibile osservare colori più tendenti al bruno lungo l'intero profilo.

Classificazione Soil Taxonomy: Oxyaquic Haplustept, fine-silty, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di pianura idromorfi (regime aquico)

Regime di umidità: Regime Ustico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: LIQU0047

Localizzazione: ISOLABELLA

Pendenza: 0°

Esposizione: 0°

Uso del suolo:

Litologia: Sabbie (2-0.05 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 20 cm; umido; colore bruno grigiastro scuro (10YR 4/2); tessitura franca; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura granulare fine di grado debole; macropori > 0,4 % con dimensioni medie <1 mm; radici 10/dmq, con dimensioni medie di 0 mm e dimensioni massime di 1 mm, orientamento verticale; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte Bg1 : 20 - 80 cm; umido; colore bruno (10YR 5/3); colore subordinato bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/3); tessitura franca; scheletro 0 % , di forma n.i.; radici 3/dmq, con dimensioni medie di 0 mm e dimensioni massime di 1 mm, orientamento verticale; cementazione debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo; noduli di ferro-manganese; limite inferiore chiaro.

Orizzonte Bg2 : 80 - 160 cm; umido; colore bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/3); colore subordinato bruno (10YR 5/3); screziature 10 %, dominanti di colore bruno giallastro scuro (10YR 4/6); tessitura franca; scheletro 0 % , di forma n.i.; cementazione debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo; concrezioni di ferro-manganese 10 %, mm, presenti n.i.; limite inferiore chiaro. Orizzonte Bg3 : 160 - 190 cm; saturo; colore bruno grigiastro scuro (2,5Y 4/2); screziature 2 %, dominanti di colore bruno scuro (7,5YR 3/3); tessitura franca; scheletro 0 % , di forma n.i.; cementazione debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo; noduli di ferro-manganese 30 %, mm, presenti n.i.; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ap	Bg1	Bg2
pH in H2O	6.7	6.5	6.8
Sabbia grossolana %	4.8	7.0	2.8
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	30.9	17.5	13.7
Argilla %	3.0	12.9	15.4
CaCO3 %	.0	.0	.0
C organico %	1.92	0.07	0.08
N %	0.21	0.04	0.02
C/N	9.1	1.8	4.0
Sostanza organica %	3.30	0.12	0.14
C.S.C. meq/100g	17.2	11.5	8.2
Ca meq/100g	6.5	3.8	4.4
Mg meq/100g	5.2	5.1	5.2
K meq/100g	0.1	0.1	0.1
Na meq/100g	0.3	0.3	0.3
Fosforo assimilabile	32	10	19
Saturazione basica %	70	81	100

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Si riconosce l'epipedon ochrico e l'orizzonte cambico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica degli orizzonti è Ap-Bwg1-Bwg2. La variabilità del suolo riguarda la profondità a cui si incontra la falda

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
POI1		Oxyaquic Haplustept, fine-silty, mixed, nonacid, mesic	Fase Associata	In POI4 la falda è più superficiale, a circa 80 cm di profondità.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Iniziale

Origine e nome della fase

Dall'abitato di Poirino, in provincia di Torino.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Si riduce lungo il profilo a causa della disponibilità di ossigeno.

Disponibilità di ossigeno

Imperfetta

Presenza della falda e tessitura fine.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

250 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Forte

Fertilità

Buona

Rischio di deficit idrico

Lieve rischio di deficit idrico

Lavorabilità

Moderata

Tempo di attesa

Medio

Percorribilità

Moderata

Si segnala possibile rischio di sprofondamento dei mezzi.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente alta ed alto potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

Capacità d'uso

Terza Classe - sottoclasse w1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli con limitazioni dovute alla scarsa profondità ed alla disponibilità di ossigeno ridotta. La coltura del mais, seppur produttiva, pare poco opportuna su superfici agricole di questo tipo, a causa delle forti pratiche di restituzione organica cui abitualmente è sottoposta; infatti la presenza di una falda nel suolo ne compromette fortemente la capacità protettiva nei confronti delle acque, determinando un reale pericolo di inquinamento. Il prato permanente può quindi considerarsi la migliore destinazione d'uso di queste terre.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato

